

Maltempo in Emilia Romagna: Save the Children, più di 200mila minori vivono nei Comuni colpiti duramente da alluvioni e frane

“Assicurare la continuità educativa a tutti i bambini coinvolti nell’emergenza”. Lo chiede Save the Children nell’esprimere cordoglio e vicinanza alle comunità dell’Emilia Romagna colpite in questi giorni da alluvioni e frane. Sono più di 200mila – spiega l’Ong richiamando i dati Istat – i minori che vivono nei Comuni colpiti dalle drammatiche alluvioni e frane che hanno colpito l’Emilia Romagna negli ultimi giorni. “I bambini, a diversi livelli, stanno sperimentando da giorni la paura, l’incertezza, il cambiamento di vita in seguito agli eventi meteorologici estremi e alle loro conseguenze, che per alcuni di loro si sono tradotti nell’abbandono delle proprie case e la chiusura delle scuole, elementi che, insieme al trauma per eventi climatici così violenti, costituiscono fattori che gravano sul loro benessere psico-sociale e a cui occorre dare priorità”, sottolinea Save the Children, dicendosi “pronta ad intervenire a sostegno della continuità educativa dei bambini colpiti dall’emergenza, in rete con le scuole e l’associazionismo territoriale, per assicurare un rapido ripristino degli spazi educativi e per garantire ad ogni bambino l’essenziale per lo studio, dal materiale didattico ai libri di testo. In questa come in tutte le emergenze, la continuità educativa rappresenta infatti una priorità non solo per la continuità degli studi ma per lo stesso benessere psicologico dei bambini e delle famiglie”. “La crisi climatica rappresenta una grave ingiustizia intergenerazionale e una seria minaccia per i diritti, il benessere e le opportunità dei bambini, adesso ed in futuro”, ha dichiarato Raffaella Milano, direttrice dei Programmi Italia-EU di Save the Children, all’indomani delle alluvioni che hanno colpito l’Emilia Romagna. “Le tragiche immagini che ci arrivano dai territori dell’Emilia Romagna, colpita duramente in queste ore da alluvioni senza precedenti che stanno causando morti, feriti e un alto numero di sfollati tra la popolazione, riportano purtroppo alla mente altre tragedie causate dal maltempo nel nostro Paese e nel mondo”, ha aggiunto sottolineando che “in Italia, contraddistinta da un territorio fragile, il susseguirsi di eventi climatici estremi si fa ogni anno più pesante e a pagare il prezzo più alto sono prima di tutto i bambini. Per questo è fondamentale intervenire subito a supporto proprio dei più piccoli.”. L’Ong sottolinea che i continui fenomeni climatici estremi, che in questi giorni stanno interessando anche Regioni come l’Emilia-Romagna, hanno un forte impatto sulla salute di bambine, bambini e adolescenti, in particolare sui più vulnerabili e indifesi, quelli che vivono in povertà, o già colpiti da disuguaglianze e discriminazioni. La maggiore esposizione agli shock climatici, infatti, impattando sulle attività economiche e i mezzi di sussistenza delle comunità, spesso comporta un incremento del numero di persone in povertà. “Questa emergenza avrà un impatto di lungo periodo non solo sul piano economico, ma anche su quello educativo e sociale. E per questo motivo che è necessario costruire un piano di intervento che, oltre la fase di risposta immediata, consenta di garantire alle comunità un sostegno di lungo periodo, a partire dall’impegno per la crescita dei più piccoli”, ha concluso Milano.

Alberto Baviera